

# COMUNE DI CASTELDACCIA

PROVINCIA DI PALERMO

## DELIBERAZIONE COPIA DELLA GIUNTA COMUNALE IMMEDIATA ESECUZIONE

N° <u>60</u>	OGGETTO: Avvio delle procedure di dissesto finanziario.
Data <u>21-10-2016</u>	

L'anno Duemilasedici il giorno Ventuno del mese di Ottobre alle ore 13,45 nella sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di Legge.

Presiede l'adunanza la Sig. **Fabio Spatafora** nella sua qualità di **Sindaco** e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti Sigg.:

		Assente
1) Sig. Fabio Spatafora	- Sindaco	
2) Sig.ra Marzia Santoro -	- Vice Sindaco	
3) Sig. Giovanni Rovito	- Assessore	
4) Sig. Cosimo Manzella	- Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>
5) Sig. Pietro Speciale	- Assessore	
TOTALE		

Con la partecipazione del Segretario comunale D.ssa **Paolina La Barbera**

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

### LA GIUNTA COMUNALE

Visto che, ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, recepita dalla L.R. 48/91, sulla proposta di deliberazione in oggetto hanno espresso parere:

- Il Responsabile del servizio interessato, per la regolarità tecnica, parere \_\_\_\_\_
- Il Responsabile di ragioneria, per la regolarità contabile, parere \_\_\_\_\_

## La Giunta Municipale su proposta del Sindaco:

Richiamate le seguenti deliberazioni della Corte dei Conti - sezione di controllo per la Regione Sicilia:

- n.97/2009, sul rendiconto 2007, con cui si accerta, tra l'altro, a carico del Comune l'oggettivo mancato rispetto del patto di stabilità e le conseguenti pregiudizievoli sanzioni sopportate;

- n.87/2011, sul rendiconto 2009, con la quale si accerta, tra l'altro, la presenza di fattori di criticità tali da poter incidere sui futuri equilibri di bilancio e la necessità di adottare, in tempi certi, mirate misure correttive, nonché l'esigenza di adottare le misure consequenziali in attuazione alla Deliberazione n.97/2009;

- n.124/2012, sul rendiconto 2010, che accerta, tra l'altro:

- la presenza di un consistente debito nei confronti del COINRES, soggetto gestore del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;

- l'obbligo per l'Ente, di rispettare il disposto di cui all'art.191, comma 5, del TUEL (divieto di assumere impegni e pagare spese per servizi non espressamente previsti per legge) fino a quando non saranno validamente adottati i provvedimenti di salvaguardia degli equilibri di bilancio, previsti dal successivo art.193 del TUEL;

- la presenza di una strutturale deficitarietà di cassa al 31/12/2010 (euro 1.401.314,88), che continua a persistere anche alla fine dell'esercizio successivo, atteso che, alla data del 31/12/2011, risultava attiva un'anticipazione di cassa pari ad euro 1.745.668,37;

- la presenza di una forte consistenza di residui attivi relativi alle entrate correnti (euro 12.849.134,49);

- n.294/2013, sul rendiconto 2011, che accerta una nutrita serie di criticità, tra le quali si richiamano, in particolare, quelle relative a:

- bassa capacità di riscossione dei proventi derivanti da permessi di costruire e da recupero di evasione tributaria;

- bassa capacità di realizzo dei residui attivi vetusti, al 31/12/2012;

- anticipazione di tesoreria non rimborsata al 31/12/2011 superiore al 5% della spesa corrente;

- bassa capacità di realizzo dei residui attivi vetusti;

- volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III (con l'esclusione dell'addizionale Irpef) superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III (esclusi i valori dell'addizionale Irpef);

- ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;

- volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;

- elevati debiti fuori bilancio per € 584.480;

- mancato aggiornamento del conto del patrimonio come previsto dall'art. 230 TUEL ;
- mancata costituzione del fondo per le risorse della contrattazione decentrata integrativa;
- debiti nei confronti del consorzio COINRES per € 892.842, relativi alla copertura di perdite degli esercizi 2007 -2009, per i quali il collegio dei revisori ritiene non possa considerarsi presupposto utile all'accertamento dei trasferimenti regionali il disposto dell'art. 45 l.r. 11/2010;
- debiti per servizi erogati dal COINRES per € 1.424.913,06 (come risultante dal Bilancio sull'esercizio 2010), ed il consorzio presenta inoltre perdite portate a nuovo per € - 39.245.612,17, la vicenda è in divenire, stante che il TAR ha annullato i bilanci del consorzio relativi agli anni 2008, 2009, 2010 e 2011;

- **n° 106/2015** sul rendiconto 2012 che accerta criticità di seguito riportate:

- mole considerevole di residui attivi conservati in contrasto con le norme e i principi contabili del momento;
- residui passivi eccessivi per spesa corrente che evidenziano sintomi di difficoltà a provvedere al pagamento tempestivo dei debiti;
- ricorso costante ad anticipazione di tesoreria;
- bassa capacità di lotta all'evasione, mancato incasso dei proventi di concessioni edilizie iscritte in bilancio;

-Tali criticità inducono la Corte ad esortare il Consiglio Comunale a provvedere con urgenza con misure correttive-

- **n.285/2015**, sul rendiconto 2013, nella quale, dopo avere posto in evidenza sul versante delle vere e proprie misure correttive la necessità, innanzitutto, di un'attenta, responsabile e propedeutica verifica della sussistenza di effettive possibilità di ripristino degli equilibri strutturali attraverso le procedure e i mezzi di cui agli artt. 193 e 194 del TUEL, ha invitato il Comune a valutare opportunamente il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (art. 243 bis T.U.E.L.) o alla dichiarazione di dissesto (art. 244 T.U.E.L.);

Viste, altresì, le osservazioni formulate dalla Sezione di controllo della Corte dei Conti in ordine alla relazione di cui all'art 1, comma 166 e ss Legge finanziaria 2006, sul rendiconto 2014 trasmessa all'organo di revisione, con l'ordinanza n° 232/2016 contr. trasmessa con nota prot. 808/6 - 11/10/2016 SC - sic -r14 -P acquisita al protocollo N° 14.416 del 11/10/2016;

Considerato che il quadro che emerge, ricostruito anche con l'ausilio delle direttive promananti dalle pronunce della Magistratura contabile, che almeno a partire dal 2009, ha esplicitamente posto in rilievo i notevoli fattori di criticità a carico dei futuri equilibri di bilancio, sia per debiti fuori bilancio non definiti che per l'elevata consistenza di residui attivi di dubbia esigibilità;

Che l'elevata crisi di liquidità ha indotto l'Amministrazione, per onorare i debiti contratti dal Comune ad inoltrare richieste di anticipazione di liquidità ai sensi del D.L. 35/2013, 66/2014 e 78/2015, così distinti:

- D.L 35/213 per complessivi € 7.535.639,92 con due separate rate di anticipazione di € 3.767.819,96 (totale 7.535.639,92) la prima con 29 rate di ammortamento a far data dal 31/05/2014 con rate costanti comprensive di interessi pari ad € 203.891,07 (esercizi 2014 2042 ) la seconda con 28 rate di

ammortamento a far data dal 01/02/2015 con rate costanti comprensive di interessi pari ad € 211.751.,94 (esercizi 2015 2042);

- D.L 66/2014 per complessivi € 1.337.317,81 da ammortizzare in 30 rate costanti di 53.805,48 compreso interessi a far data dall'esercizio 2015 (esercizi periodo 2015 2043);
- D.L. 78/2015 per complessivi € 1.322.933,93 da ammortizzare in 30 rate costanti di 49.251,10 compreso interessi a far data dall'esercizio 2016 (esercizi periodo 2016 2044);

Della complessiva somma anticipata ai sensi della normativa richiamata, residua ed è disponibile l'importo di € 2.031.478,90 alla data del 30/04/2016 e si è in attesa di definirne l'utilizzo o la restituzione dopo ulteriore attenta ricognizione dei debiti certi liquidi ed esigibili;

Che sul versante della spesa questa Amministrazione ha tentato di fronteggiare la situazione operando una immediata e drastica riduzione delle spese correnti, che, senza ridimensionare i servizi erogati ai cittadini, sono passati da € 8.743.114 (consuntivo 2010) ad € 6.994.000 (consuntivo 2013);

Vista la Deliberazione di Giunta n. 12 del 01.03.2016, in materia di armonizzazione dei bilanci degli enti locali, ai sensi del D. Lgs. 118/2011, "Riaccertamento straordinario dei residui", con cui si è operata una oculata verifica dei residui e della loro attendibilità, che ha comportato un disavanzo tecnico di € 4.256.770,68 la cui copertura deve essere ammortizzata in 30 anni a far data dall'esercizio 2015 con posta correttiva della spesa per € 141.892,36 da rappresentare sui bilanci in conto competenza (appunto negli esercizi 2015 - 2045);

Vista la nota prot. n.17600 del 22.11.2015 con la quale il Responsabile dell'Area Pianificazione Urbanistica ha segnalato potenziali debiti fuori bilancio per € 1.540.872,41 di cui € 540.000,00 per servizio idrico, € 62.000,00 circa per restituzione somme ad Enti regionali ed infine € 900.600,00 circa per onorari professionali senza copertura finanziaria;

Vista la nota n.17618 del 22.11.2015 con cui la Responsabile dell'Area Segreteria e Affari Generali, ha segnalato potenziali debiti fuori bilancio per complessivo € 211.452,55, di cui € 147.000,00 circa per sentenza esecutiva della Suprema Corte di Cassazione ed € 47.967,41 già riconosciuti per intervento del Commissario ad Acta;

Vista la nota del 26 novembre 2015 del servizio legale dell'Ente che evidenzia un carico di contenzioso stimato in Euro 2.071.680,86, che ha comportato l'avvio di atti difensivi sia per opposizioni a sentenze esecutive di primo grado che per altre attività legali, il cui valore della causa non è quantificabile;

Considerato altresì, che la certificazione del patto di stabilità 2015 trasmessa al MEF in data 31/03/2015 rappresenta uno sfioramento dell'obiettivo di finanza pubblica per € 438.000,00, e che tale importo costituisce sanzione con minori trasferimenti per l'anno 2016 nella stessa misura;

Che su proposta della Giunta Comunale con deliberazione n° 36 del 20/05/2016 Esecutiva, il Consiglio Comunale ha deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art 243 bis del Decreto Legislativo 267/2000, in considerazione della sussistenza della grave situazione di criticità finanziaria sopra descritta;

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 43 del 25/05/2016, esecutiva ai sensi di Legge, è stato approvato il bilancio di previsione 2015 la relazione previsionale e programmatica 2015 - 2017 e il bilancio pluriennale 2015 - 2017, richiamando espressamente la suddetta deliberazione del Consiglio Comunale 36/2016, in relazione al parere sfavorevole espresso dall'organo monocratico di Revisione, dott. Angelo Benfante, con la relazione al bilancio di previsione 2015 protocollo n° 4492 del 31/03/2016;

Viste le relazioni del responsabile dell'ufficio economico finanziario, Rag.re Riccardo Bongiovanni, protocollo n° 11580 del 12/08/2016 protocollo n° 12295 del 2/09/2016 e protocollo n° 12978 del 15/09/2016, con le quali si evidenzia l'impossibilità di provvedere alla redazione di un piano di riequilibrio pluriennale sostenibile, ai sensi dell'art 243 bis del TUEL, sulla base dei dati rilevati in ordine alle molteplici criticità oggettivamente insistenti nella gestione economico - finanziaria dell'Ente;

Rilevato che, ai sensi del 5° comma dell'art 243 - bis, il Consiglio Comunale avrebbe dovuto approvare, entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di adesione alla procedura di riequilibrio pluriennale, il piano di riequilibrio pluriennale della durata massima di dieci anni, corredato del parere dell'organo di revisione economico finanziaria;

Visto il comma 7 dell'art 243 quater del Decreto Legislativo 267/2000, che testualmente recita "La mancata presentazione del piano entro il termine di cui all'art 243 - bis comma 5, il diniego dell'approvazione del piano....., comportano l'applicazione dell'art 6 comma 2 del Decreto Legislativo 149 del 2011, con l'assegnazione al Consiglio dell'Ente da parte del Prefetto, del termine non superiore a 20 giorni per la deliberazione del dissesto";

Precisato che:

-l'art 244 del TUEL stabilisce i presupposti per la dichiarazione del dissesto, prevedendo che si ha lo "stato di dissesto" se l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, ovvero esistono nei confronti dell'Ente crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non sia stato fatto validamente fronte, ne con il mezzo ordinario del ripristino del riequilibrio di bilancio (art 193), ne con lo straordinario riconoscimento dei debiti fuori bilancio (art 194);

-l'art 246 del TUEL, allorché ricorrano i sopra descritti presupposti, prevede che sia l'Organo Consiliare ad adottare l'apposita deliberazione (formale ed esplicita), valutando le cause che hanno determinato il dissesto tramite apposita relazione del revisore;

Dato atto che, secondo quanto rilevato dalla Corte dei Conti (Delibera n° 22 sezione autonoma/2003QMIG), la mancata approvazione del piano di riequilibrio determina "ipso iure" l'avvio della procedura di dissesto e la produzione degli effetti previsti dalla norma

Visto il Decreto Legislativo 267/2000;

Visto il decreto Legge 174/2012;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento Comunale di Contabilità;

Visto il vigente O.R.EE.LL. nella Regione Siciliana;

Visto il parere di regolarità tecnica

Visto il parere di regolarità contabile

Con voti favorevoli ed unanimi espressi con votazione palese

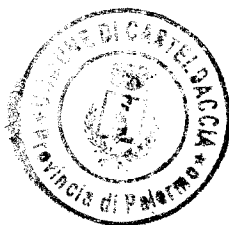
## DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate, di prendere atto dell'esistenza dei presupposti per dichiarare il dissesto finanziario dell'Ente, ai sensi dell'art 244 del Decreto Legislativo 267/2000.

Di trasmettere la presente deliberazione all'Organo monocratico di revisione contabile, al fine di procedere alla stesura della relazione di cui all'art 246, comma 1 del Decreto Legislativo 267/2000.

Di invitare il Responsabile del servizio finanziario a presentare tempestivamente, e comunque entro 20 giorni dall'esecutività del presente atto, la proposta di deliberazione al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art 246 del Decreto Legislativo 267/2000, per l'adozione del provvedimento di dichiarazione dello stato di dissesto finanziario dell'Ente, previa acquisizione della relazione di cui al punto precedente.

Dichiarare, con successiva, separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi di legge.



Il Sindaco  
*Ing. Fabio Spatafora*

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Fabio Spatafora". The signature is written in a cursive style with a horizontal line underneath.



**COMUNE DI CASTELDACCIA**  
(Provincia di Palermo)

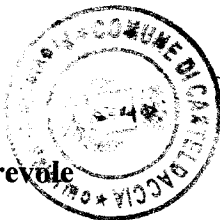
*Proposta di deliberazione*

*Consiglio Comunale*

*Giunta Municipale*

**OGGETTO:** Avvio delle procedure di dissesto finanziario.

Il Sindaco



**Parere di regolarità tecnica favorevole**

dalla sede municipale lì, \_\_\_\_\_

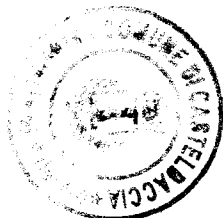
IL RESPONSABILE DELL'AREA II



**Parere di regolarità contabile**

dalla sede municipale lì, \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO



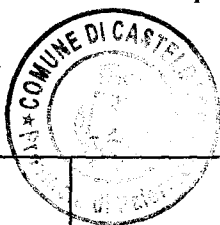
Letto confermato e sottoscritto:

**IL SINDACO**  
F.to Fabio Spatafora

**ASSESSORE ANZIANO**

F.to *Paolo Giovanni*

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to d.ssa Paolina La Barbera



**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

**Pubblicazione**  
Il sottoscritto Messo Comunale

**ATTESTA**

Che copia della presente delibera è registrata al n. \_\_\_\_\_ del reg. Albo Pretorio on – line per rimanervi giorni 15 consecutivi

Casteldaccia, li \_\_\_\_\_

**IL MESSO C/LE** \_\_\_\_\_

Il sottoscritto Segretario Generale di questo Comune, ai sensi dell'art.11 della L.R. 3.12.1991,N.44

**ATTESTA**

Che la presente deliberazione

1 - Sarà affissa all'Albo pretorio on – line il giorno \_\_\_\_\_

per rimanervi 15 giorni consecutivi (art.11-1° comma L.R.44).

Il Segretario Generale  
**F.to Paolina La Barbera**

Casteldaccia li, \_\_\_\_\_

Il sottoscritto Segretario Generale di questo Comune, sulla base degli atti di ufficio, ai sensi della L.R. 3.12.1991, N.44 e successive modifiche ed integrazioni

**ATTESTA**

[ ] Che ai sensi della L.R. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno \_\_\_\_\_ perché decorsi giorni 10 dalla pubblicazione e che non sono state prodotte opposizioni contro di essa.

**LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA**  
**AI SENSI DELL'ART. 134 COMMA 4 Dec. LEG.VO 267/2000**

Li 21-10-2016

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Paolina La Barbera

La presente copia è conforme all'originale

Li 21-10-2016

**IL SEGRETARIO GENERALE**

*[Handwritten signature]*

